Progetto di recupero pascoli alberati a Renalo

Centovalli (Corcapolo)

Ticino-CH

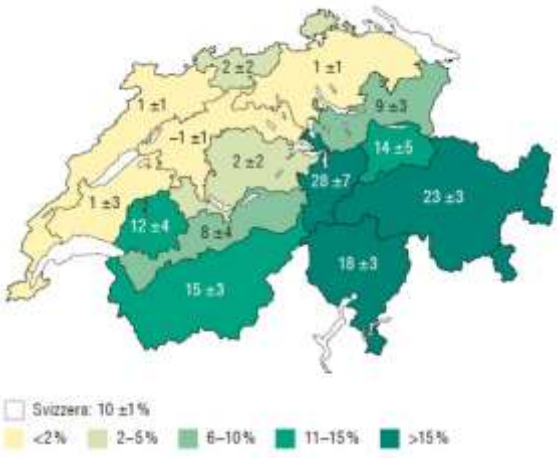
Azienda Agricola “Fulett” di Vasco Ryf e Lilli Röth, 2021

Sommario

1. Introduzione
2. Contesto del luogo
3. Presentazione dell'azienda
4. Obiettivi del progetto
5. Speci bersaglio
6. Organizzazione ed attuazione
7. Piano finanziario
8. Conclusione e ringraziamenti

1.Introduzione

Fino alla metà del '900 la maggior parte della popolazione ticinese (e quasi la totalità di quella vallerana) era contadina. Le Centovalli erano sfruttate capillarmente e la superficie semiaperta era estremamente più ampia. Un'agricoltura (soprattutto in montagna) con un allevamento transumante perpetrato da generazioni garantiva il sostentamento personale ed una gestione adattata al territorio. Grazie ad un mosaico di foreste, prati magri da sfalcio (poco concimati), piante da frutta, muri a secco, pascoli estensivi, siepi e selve castanili, la biodiversità che ne risultava era elevatissima. Dal dopoguerra questo contesto è andato progressivamente cambiando, con l'abbandono delle valli e delle attività agricole con conseguente degrado delle superfici aperte a favore del bosco fitto non curato. Il bosco è fondamentale e svolge delle funzioni importantissime, ma in un contesto sudalpino (cantone più boschivo della CH) dove le foreste dal 1985 sono aumentate del 15-20%, le aperture a scopo agricolo effettuate con lungimiranza (senza tagli rasi) sono incentivate ed anzi aiutate dalle varie sezioni cantonali.

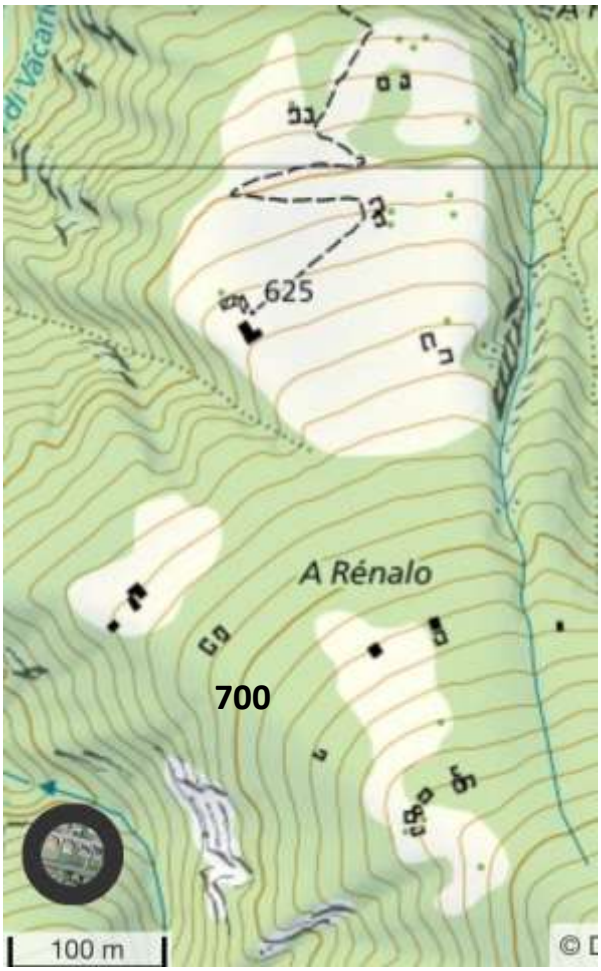


Aumento percentuale della superficie boscata in Svizzera per regioni dal 1985 al 2013. Da notare l'influenza della morfologia: più la regione è di difficile sfruttamento, più è aumentato il bosco.

Fonte: UFAM (BAFU)

2.Contesto del luogo

Situazione geografica e vista aerea attuale del monte Renalo



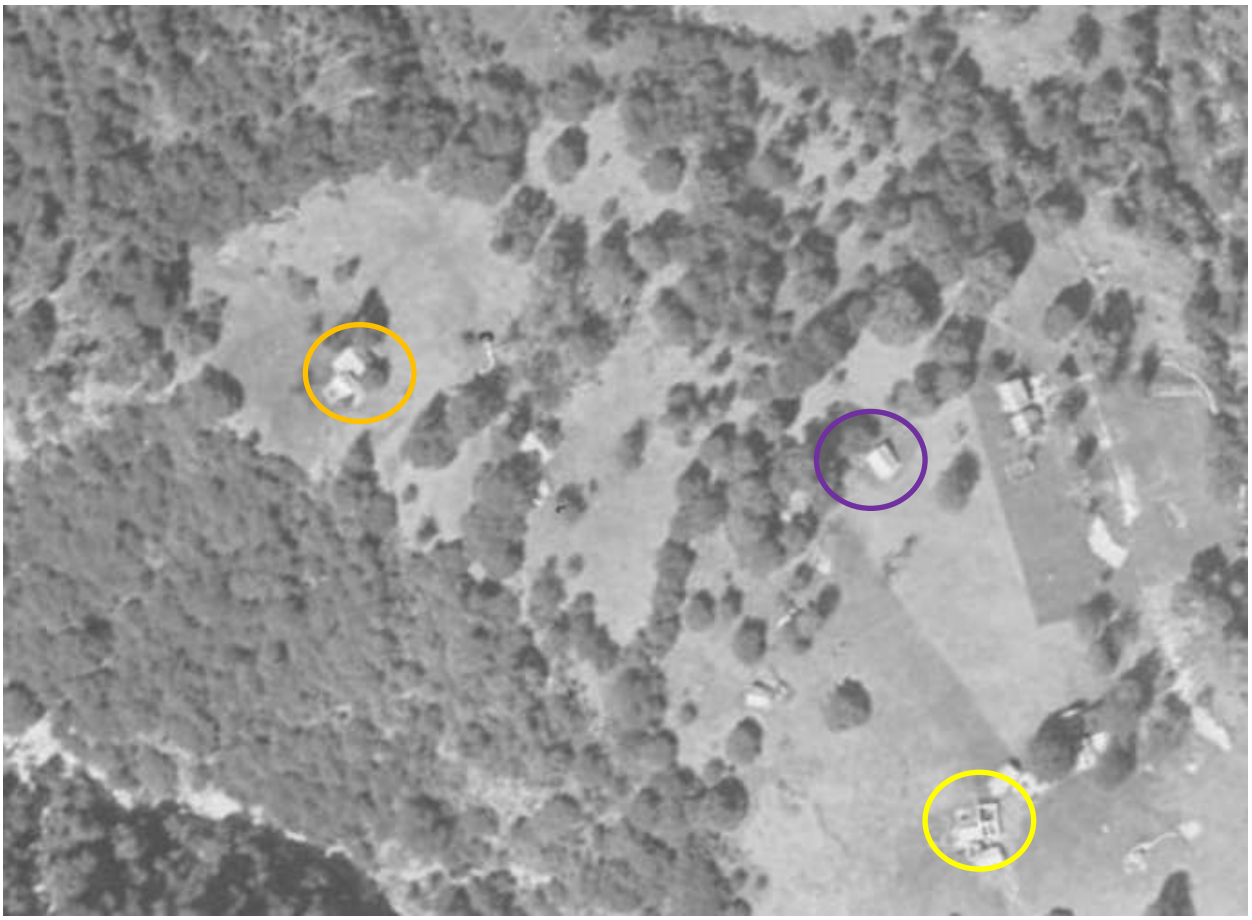
Ora le superficie forestali si presentano principalmente con un bosco pioniere (soprattutto betulle e frassini) ed alcuni castagni di mezz'età quasi fagocitati dalla sempre più potente faggeta (NB: il faggio è l'essenza più diffusa nel cantone!).

Sporadicamente vi sono sorbi (sia bianchi che degli uccellatori), alberi da frutta e noci.

Si possono sistematicamente trovare al suolo i segni inequivocabili della presenza in passato di una vasta selva castanile (probabilmente tagliata in tempi di guerra). Gli unici bei castagni presenti si trovano ora solo marginamente e in una fascia nella parte bassa.

Sono inoltre presenti alcuni diroccati (stalle-cascine). I frassini sono condannati al deperimento (a causa del fungo *Hymenoscyphus fraxineus*) ed essendo prossimi ad un nucleo utilizzato, anche potenzialmente pericolosi.

Differenza del perimetro interessato fra il 1950 e 2018



Esempio di castagno innestato di mezz'età vivo ma minacciato da innumerevoli giovani faggi nella parte centrale.

Foto luglio 2021

Zona già migliorata nel nel 2019, quando è stato eliminato un popolamento di giovani faggi e betulle (accatastati a sinistra) e sono stati valorizzati i sorbi degli uccellatori (protetti dallo sfregamento corna). Ora la superficie viene pascolata estensivamente. (v. foto copertina).

Foto luglio 2021

Popolamento denso di betulle di mezz'età nella parte alta che comunque, lasciando permeare al suolo un po' di luce, ha permesso di mantenere una minima cotica erbosa.

Foto: aprile 2021

.

3.Presentazione dell'azienda ("Ul fulett")

Grazie alla formazione d'ingegnere ambientale all'HEPIA Genève Vasco Ryf ha potuto riprendere nel 2020 un'azienda famigliare (fam. Fabbri) che iniziò a sfruttare il monte estensivamente dal 2010 tramite il pascolo di 10 mucche scozzesi e con lo sfalcio.

Nel 2021 s'è aggiunta in azienda la compagna Lilli, mamma di Scilla (nata nel 2021) e a breve edificheranno una stalla semplice invernale a Golino. Attualmente l'azienda gestisce ca. 20 ettari ripartiti su 4 monti nel versante nord delle centovalli con qualche mucca in più della gestione precedente (+1/3), una cinquantina di piante da frutta e castagni. Sono quasi autosufficienti col fieno, stoccato nel centro aziendale di Golino. La biodiversità sta loro molto a cuore e l'intento di recuperare-migliorare superfici semi aperte, in particolare selve castanili è grande. Sono in conversione Bio Suisse dal 2020. In futuro incroceranno le scozzesi con una razza più minuta maggiormente adattata alle superfici declivi montane ma desiderano mantenere una dimensione simile a quella attuale.

Dal 2020 Vasco è incaricato dallo studio ambientale Trifolium di seguire il progetto d'interconnessione agricolo del comprensorio (Onsernone, Melezza ed Isole).

4. Obiettivi del progetto

A) Ripristinare e sfruttare ca. 3 ha di pascoli alberati luminosi (mosaici di vegetazione derivanti dalla duplice gestione: pastorale e forestale).

B) Valorizzare (liberare, proteggere, innestare) le speci arboree d'interesse esistenti (castagni, sorbi montani e degli uccellatori, noci, piante da frutta).

C) Piantumare (e proteggere) piante indigene (che producono frutti) per diversificare, arricchire e strutturare sul lungo termine.

5. Speci bersaglio

L'attuale progressiva chiusura del bosco fa si che che la biodiversità sia limitata (e l'evoluzione della faggeta la diminuirebbe ancor di più). Con l'intervento invece si dinamizzerà tutta la catena alimentare (pensiamo in primis alla flora, e poi via via con ortotteri, lepidotteri, insetti, avifauna, ungulati ecc.). In particolare si favoriranno e seguiranno:

-**balia dal collare** (*Ficedula albicollis*): ama i boschi misti di latifoglie, radi e maturi, perlopiù con castagni o querce. Necessita di cavità e anfratti naturali ed è considerata specie dalla priorità elevata e fortemente minacciata in CH. La presenza si verifica col canto tipico.

-garofano di Séguier *(Geranium seguieri):* geranio delle foreste chiare acidofile insubriche, potenzialmente minacciato . Necessita di luce, secco in zona montana. È una specie per il quale il ticino ha una forte responsabilità (non è presente a nord delle alpi) .

-**la nottola di Leisler** (*Nyctalus leisleri*): pipistrello che caccia volentieri nelle selve con una buona copertura erbacea al suolo. Necessiterà di rilevamenti acustici.

6. Organizzazione e attuazione

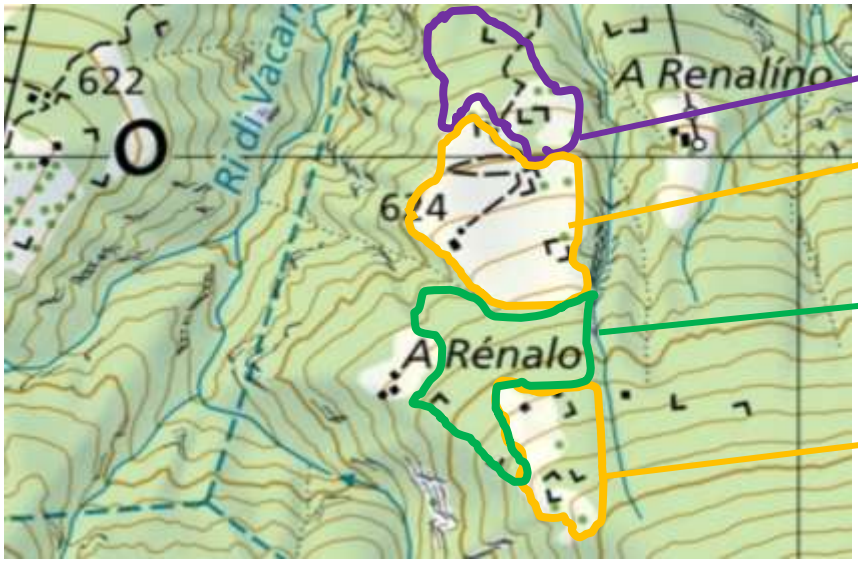
Tutti i proprietari terrieri (una decina) sono molto contenti e hanno firmato i classici contratti di gestione agricola (6anni) + una convenzione forestale ad hoc per il progetto .

Il progetto è stato ideato e verrà portato avanti dall'azienda "Ul fulett" grazie anche a vari contributi (v. prossimo capitolo).

Vasco sin dall'inizio della ripresa aziendale (2019) ha iniziato a diradare dov'era sensato (dove lo stadio forestale non era troppo avanzato) per migliorar pascoli-biodiversità, in particolare nel monte di Remo (progetto di 8 ha in totale, che è terminato quest'anno). Dispone del corso base d'uso della motosega (E 28).

La scelta delle piante da preservare ed i consigli operativi – gestionali sono effettuati dall'ufficio forestale dell' ottavo circondario in collaborazione con la stazione ornitologica di Sempach.

Divisione in settori d'intervento (e relative fasi d'attuzione)



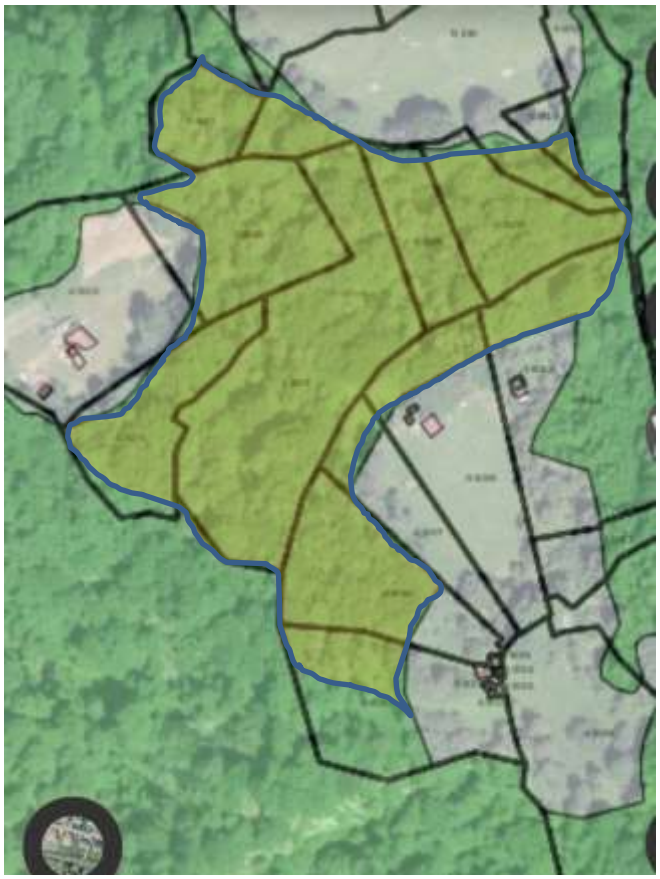
Selva rovere -castagni: fase 3

Valorizzazione sup. da fieno: fase 2

Progetto principale: fase 1

Valorizzazione sup. da pascolo: fase 2

Fase 1, progetto principale



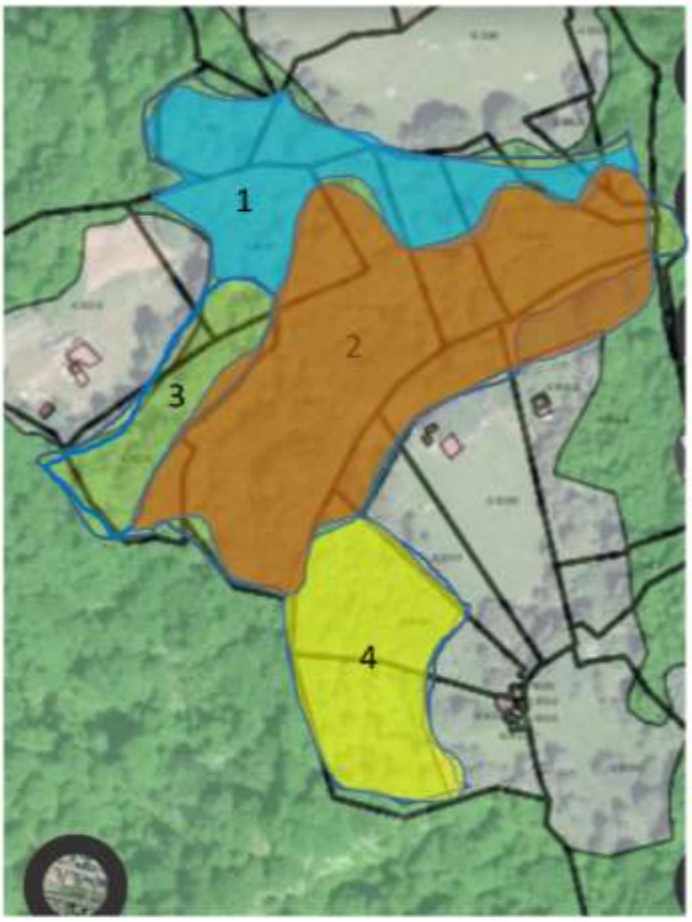
Superficie totale: 3 ettari (ha).

In generale: bosco medio giovane con presenza irregolare di cotica erbosa ed evidenti segni di sfruttamento del passato (muretti a secco, ceppi di castagno, terrazzetti).

Presenza sporadica di specie da favorire: sorbi, castagni, noci.

Vista la mole di lavoro e la differenza di tipologie forestali, questo progetto principale è stato a sua volta suddiviso (v. prossima immagine).

Una volta effettuati gli interventi forestali, si procederà alla piantumazione + protezione di castagni – noci- nespoli- sorbi- piante frutta alto fusto- piante da



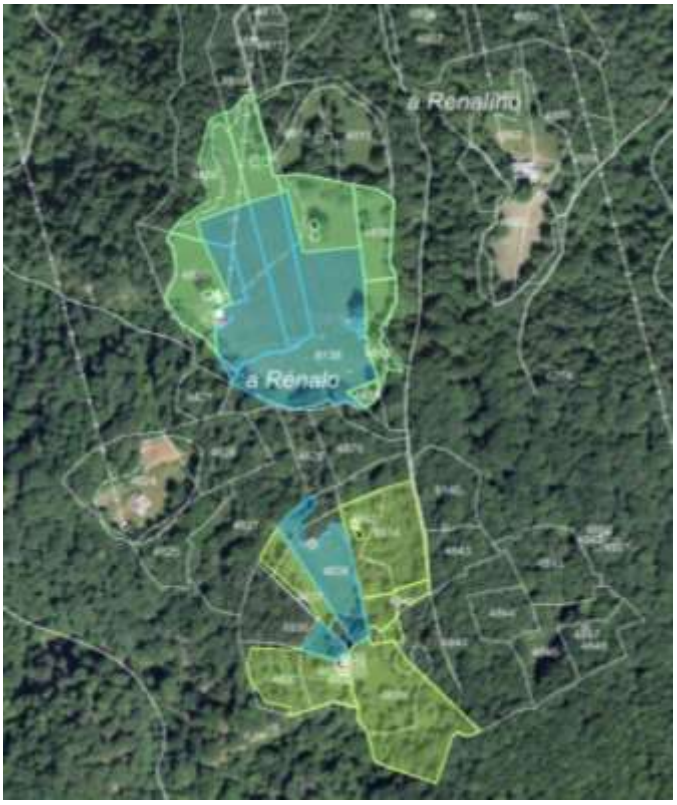
1: selva ancora semi presente.
Potatura secca dei castagni sani, eliminazione dei rametti pericolanti da quelli secchi di pregio, taglio ed ammucchiamento dei soggetti poco interessanti.

2: zona a predominanza faggeta.
Eliminazione fustaia giovane, scelta dei soggetti da mantenere/cercinare. In parte si farà esbosco con rotazioni. Azioni puntuali di perforature per creazione cavità e continuazione + sorveglianza della cercinatura.

3: zona frassini ammalati.
Una volta eliminato il sottobosco, si procederà al taglio di questi frassini di > 15m. In parte esbosco con rotazioni. Lungo il confine col monte sottostante verrà rinvigorita una siepe (bardana, biancospini, ginepro, sambuchi, pruni spinosi).

4: zona betulleta.
Verranno lasciati solo alcuni esemplari di pregio e liberati i muretti a secco presenti.

Fase 2, superfici già gestite da migliorare (foto da Agriportal 2021)



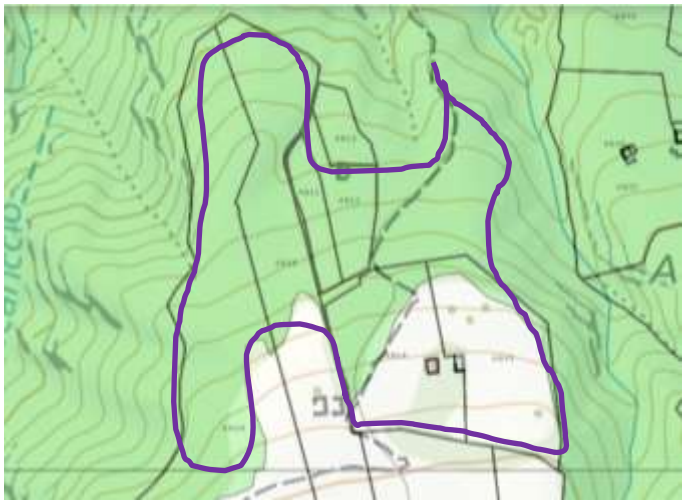
Superficie totale: 5,5 ettari.

Dei quali: in blu le superfici promozione biodiversità (1.5 ha di prati da sfalcio in qualità II e 1 di pascolo estensivo). Tutte inserite nel progetto locale d'interconnessione agricola.

In verde: 1 ha di altri prati ed in giallo 2 ha di pascoli.

Si vogliono piantare e protegger alcune fruttifere alto fusto dove non disturbano lo sfalcio (prugni, nespoli, meli, ciliegi).

Fase 3, selva di rovere e castagni (anche cedui)



Nella parte bassa, in un secondo tempo rispetto alle precedenti fasi, si vuole diradare il bosco e al contempo ripristinare una selva mista di castagni e roverelle.
Dove ci sono castagni che visibilmente erano gestiti a ceduo, si continuerà con questa gestione.

Precisazioni operative

Alcuni faggi di media taglia in zone senza frequentazione sono già stati cercinati negli ultimi anni, in modo da creare legno morto in pianta che cade lentamente al suolo e crea una struttura particolare. Può sembrare una misura brutale, ma visto il dominio del faggio e il tipo di progetto, abbiamo ritenuto interessante seguirla (quanto tempo ci mette a deperire + osservare la colonizzazione della fauna colonizzatrice) ed addirittura promuoverla, visto che per ora è poco conosciuta/ effettuata. Alla fine si vuole aver attuata la cercinatura su 1/5 dei faggi rimanenti.

S'interverrà progressivamente partendo dalle piante dal diametro più minuto col decespugliatore a lama e via via alle più grosse.

Gli interventi più tecnici (v. frassini di > 15 m) saranno effettuati da una ditta professionista (S.O.S Taglio alberi di Pasinelli Enea).

I frassini non nella parte bassa verranno invece tagliati ad altezza petto, in modo da produrre ricacci adorati dalle bovine (gestione frequente in passato).

La maggior parte del legno distante dalle baite verrà accatastato a favore di tutta la fauna (e funghi) xylofaga; non avrebbe infatti un senso ecologico-economico il trasporto via fune od elicottero. Puntualmente legno pregiato di grosse dimensioni verrà invece rotato a valle. Qualche pianta non in vista verrà tagliata ad altezza 2-3 m in modo da funger da posatoio / fonte legno morto. Verranno eseguite puntuali perforazioni di faggi per aumentare sin dall'inizio il numero di cavità a favore in particolare dei chirotteri.

Un taglio annuale per contenere indesiderate (felci, rovi, faggetti) con decespugliatore (filo/lama) sarà poi da eseguire ogni anno nel periodo invernale.

Tempistica

Fase 1: interventi forestali primavera – autunno '22 // piantumazioni: primavera '23.

Fase 2: primavera 2023

Fase 3: "bonus", se 1-2 hanno funzionato a dovere, 2024.

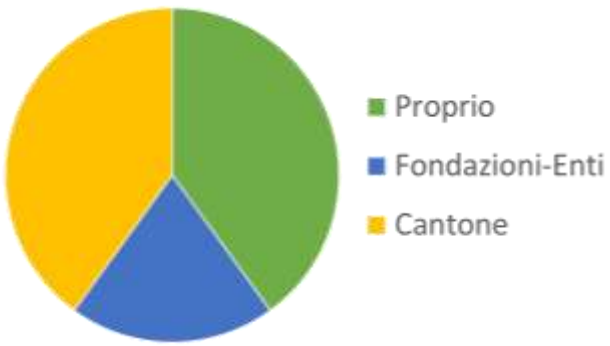
7. Piano finanziario

Preventivo

Fase 1	Descrizione	Unità	Quantità	Costo unitario	Chfr
	Installazione cantiere - attrezzi	gl	1		2 000
	Decespugliatore a lama giovani faggi + accatastamento	ora	50	60	3 000
	Taglio + accatastamento betulle parte alta	ora	150	60	9 000
	Taglio alberi in proprio + accatastamento	ora	600	60	36 000
	Tagli frassini professionisti	ora	125	70	10 000
	Esbosco con elicottero	rotazioni	80	150	12 000
	Piantumazione siepe	ora	15	60	900
	Arbusti per siepe	pezzo	60	5	300
				TOTALE FASE 1	**73 200**
Fase 2					
	Costo piante + protezione + lavoro	pianta	40	250	10 000
	Spese trasporto	Voli / min	2	150	300
Fase 3					
				TOTALE FASE 2	**10 300**
	Taglio diradamentto e pulizia	ora	200	50	10 000
	Piantumazione nuovi castagni + protez.	pianta	20	250	5 000
				TOTALE FASE 3	**15 000**
				Totale di tutto il progetto (Fase 1 +2+3)=	**98 500**

Il preventivo si è basasto sugli interventi che abbiamo esguito a Remo (2019-2022, contesto analogo di pendenza, accesso e piante) e sui consigli del forestale.

Piano di finanziamento



La base del finanziamento sarà investita dall'azienda stessa, la parte restante sarà coperta tramite aiuti cantonali (fondi per bonifiche e dissodamenti) e grazie al progetto "nuovo slancio per l'avifauna" sostenuto dalla stazione ornitologica di Sempach (altre collaborazioni, es. FSP, WWF, benvenute).

8) Conclusione e ringraziamenti

Il monte di Renalo sfruttato intensamente fino a mezzo secolo fa, necessita di questo intervento tempestivamente, in quanto è recuperabile, ma solo se s'agisce d'urgenza! Ne beneficeranno armoniosamente le mucche, il paesaggio, la natura e l'agricoltura e le future generazioni.

Ci tengo a ringraziare Rosanna Fabbri che mi ha lasciato l'azienda e tutti i proprietari terrieri, la stazione ornitologica di Sempach (Nicolas Sironi), la sezione forestale dell'ottavo circondario (Giovanni Galli e Guido Parravicini), la sezione agricola cantonale, . Un ringraziamento particolare anche a Werner Senn, il vicino che mi ha permesso grazie alle sue invettive di formulare un vero progetto ☺

Ecco il triste ineluttabile destino di una selva castanile abbandonata da una cinquantina d'anni: i vigorosi faggi hanno soppiantato i vecchi giganti rimasti lì secchi a testimonianza dei tempi che furono…ed ora regna il silenzio (o s'ode solo qualche sporadico picchio). Corte di sotto (Fam. Meyer)

Cavigliano, 6.12.2021 Vasco Ryf

Ed improvvisamente capii, la soave sensazione che tutto avviluppava era data dal fulgore del boschetto…una miscellanea composta da eleganti betulle, sgargianti fiorellini ed una sfavillante luce (G.Ungaretti, 1947).